

TUTTE LE BUGIE SULLA RIFORMA DEL LAVORO

**Avevano annunciato una riforma epocale.
Avevano detto che avrebbero eliminato la precarietà.
E invece abbiamo ottenuto solo una prima inversione di
tendenza rispetto ai provvedimenti degli ultimi anni.
Le intenzioni del governo erano evidentemente altre.
Per i giovani e i precari troppe promesse
non sono state mantenute.**

AVEVANO PROMESSO MENO PRECARIETÀ.

MA NON HANNO ELIMINATO I CONTRATTI PIÙ PRECARI.

La bozza di riforma introduce delle norme di contrasto agli abusi che rappresentano un cambio di passo, ma rischiano di essere inefficaci. Rimangono in piedi le oltre 40 tipologie di lavoro precario, anche le peggiori (lavoro a chiamata, staff leasing ecc).

AVEVANO PROMESSO DI FAR PAGARE ALLE IMPRESE LA PRECARIETÀ,

MA COCOPRO E P.IVA PAGHERANNO DI TASCA LORO.

L'aumento dei contributi per cocopro e p.iva rischia di scaricarsi sulle buste paga. Se non si garantiscono compensi minimi attraverso i contratti collettivi nazionali, c'è il rischio di far dimagrire i compensi (già miseri) di collaboratori e p.iva.

AVEVANO PROMESSO AMMORTIZZATORI SOCIALI PER TUTTI,

MA I PRECARI RESTANO FUORI!

L'Aspi, l'assicurazione sociale per l'impiego, ESCLUDE proprio i precari: cocopro, cococo, p.iva, assegni di ricerca sono fuori. Per chi ha il tempo determinato rimane tutto come prima: requisiti d'accesso troppo alti per i più giovani, per chi lavora da poco, per chi ha alle spalle anni di lavoro parasubordinato.

AVEVANO PROMESSO DI ELIMINARE GLI STAGE TRUFFA E DI RENDERE PIÙ TUTELATO L'INGRESSO DEI GIOVANI NEL LAVORO,

MA C'È UN NIENTE DI FATTO.

Nonostante i proclami e la promessa di limitare gli stage ai periodi di formazione, nella bozza di riforma c'è solo un vago impegno alla "definizione di linee guida per la definizione di standard minimi di uniformità sul territorio nazionale". Il testo parla da sé. Sull'ingresso al lavoro le forme precarie rimangono ben più convenienti di contratti veri.

AVEVANO PROMESSO PIÙ TUTELE PER I PRECARI,

MA VOLEVANO SOLO ATTACCARE L'ART.18

Ci vogliono convincere che l'articolo 18 impedisce di licenziare, non è vero! L'articolo 18 prevede una cosa sacrosanta: non puoi essere licenziato senza una giusta causa o un giustificato motivo. Hanno deciso che se il licenziamento è ingiustificato se la possono cavare con un indennizzo. Che vuol dire? Che non hanno esteso i diritti, ma la precarietà.

ludex

Per una guida completa
alla riforma:

www.nonpiu.it

DIRITTI. NON PIÙ PAROLE.

GIOVANI



DISPOSTI A TUTTO.

CGIL

nonpiu.it